

**OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni**

**Presidente Loddo:** Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario:** Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo, Agaro Agostino, Ascani Federico, Asciutto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fargnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Latini Pierlucio.

**Presidente Loddo:** Il numero è legale. Prima di passare all'ordine del giorno, ci sono delle comunicazioni. Prego consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** Volevo fare una comunicazione e magari la stessa la voleva fare il Sindaco. C'è una grossa polemica sulla gestione e sul futuro del nostro pronto soccorso e sulla casa della salute che, forse, in definitiva, è stata finanziata. La polemica è questa. Sembra proprio che il nostro pronto soccorso, che era punto di riferimento di circa 100.000 utenti, pronto soccorso che solo quest'anno ha salvato la vita a quindici persone nostri concittadini e non, venga portato alla gestione, conseguentemente alla nuova casa della salute, dei solo codici bianchi e verdi; poi se ci sono delle informazioni che non risultano precise potranno essere chiarite dagli organi competenti. Sappiamo già che qualche bravo medico è stato trasferito in altra struttura, molti infermieri che si sono formati qui sono stati trasferiti perché la direzione sembra quella che il pronto soccorso venga lasciato solo come luogo di primo intervento per i codici bianchi e verdi. Quindi piccoli malesseri di cui si potrebbe occupare il medico di famiglia. Realtà Nuove è rimasta stupita perché è stato rifinanziato il nuovo eliporto proprio per potenziare le capacità recettive ed operative del pronto soccorso. Poi di fatto la Regione o la Asl stanno prendendo delle direzioni diverse. Di questo siamo molto allarmati, se ne stanno occupando anche i giornali. E volevo capire se anche il dottor Paliotta sta approfondendo quanto detto e se c'è una strategia che può diventare comune, attivando un fronte di reazione contro questa decisione. Si possono riprendere tutti i progetti ma ci devono lasciare un pronto soccorso efficiente come quello che abbiamo oggi. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Cagiola. Il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Grazie Presidente, un saluto a chi ci ascolta ed a tutto il consiglio comunale. Leggo il comunicato che stamattina io per il comune ho emanato. La casa della salute, per la cui prossima apertura sono in corso i lavori, non dovrà comportare un declassamento del posto di primo intervento. chiediamo quindi che sia ripristinato l'intero organico del personale medico di ruolo ospedaliero, che da anni è in forza presso il Comune di Ladispoli, e che l'apertura della casa della salute aumenti l'offerta complessiva dei servizi, a cominciare da quelli radiologici e da quelli di analisi, anche utilizzando le nuove tecniche di telemedicina. Insieme al sindaco di Cerveteri Pascucci, abbiamo concordato un incontro con il direttore della Asl Quintavalle, per rendere noto il

progetto della casa della salute nella sua globalità. Ripeto quello che ho detto all'inizio, La casa della salute, per la cui prossima apertura sono in corso i lavori, non dovrà comportare un declassamento del posto di primo intervento. Su questa questione, ringrazio il consigliere Cagiola che l'ha sollevata, siamo intervenuti e devo dire che voci abbastanza preoccupanti giravano da molto tempo. Però alla domanda secca rivolta alla direzione della Asl, se c'era qualche novità, la risposta era negativa, cioè hanno continuato a dire che non c'era nessuna modifica in occasione della creazione della casa della salute. Di fatto invece è avvenuto che due medici sono stati spostati, due medici di ruolo ospedaliero, quindi fanno parte dell'organico dell'ospedale e sono stati spostati al pronto soccorso di Civitavecchia, ed i turni di questi medici, vengono coperti o da medici di base o medici della guardia medica domenicale o notturna. Entriamo in discorsi molto tecnici. Facciamo una premessa. Il posto di primo intervento di Ladispoli si chiama così e non pronto soccorso proprio perché per legge non ha i requisiti di pronto soccorso come li intende la norma. Questo da una parte è un dato oggettivo, nel senso che il pronto soccorso è quello che siamo abituati a vedere negli ospedali. Il pronto soccorso ospedaliero, oltre ad avere l'organico ospedaliero, usufruisce di tutte le strutture radiologiche, di analisi, di consulenza degli ospedali. Se c'è un problema complesso, a parte le cose di routine, qualsiasi complicazione, c'è il chirurgo e gli specialisti di riferimento. Quello non può essere un pronto soccorso come la norma lo intende perché non ha queste dotazioni. Per capire, per fare le radiografie, occorrerebbero 24 su 24, un organico di quattro radiologi e quattro tecnici di radiologia per coprire 24 ore; per fare le analisi qualcosa di simile. È chiaro che questo posto di primo intervento è rimasto sempre un po' nel limbo. Ricordo che il posto di primo intervento nacque come pronto soccorso di Ladispoli comunale. Il comune nel 1979, era l'ultimo anno delle competenze dei comuni in tema di sanità, c'era il medico condotto, c'erano le vaccinazioni, il comune aveva una fetta di sanità di sua competenza che gestiva. Nel 1979 ci inventammo letteralmente, e non ne esistono tanti di posti come questo, un posto di primo intervento estivo. Quando arrivava l'estate c'era un luogo dove si faceva il primo intervento. per molti anni lo faceva la Croce Rossa con una tenda nei giardini; poi si fece nei locali del medico condotto che stava in Via Ancona, fino a che nel 1976, furono affittati i locali a Via del Ghirlandaio. Poi cosa accadde. I cittadini avevano quel punto di riferimento ed a settembre, ottobre la gente continuava ad andare là pensando di trovare il medico anche negli altri mesi. Allora letteralmente ci inventammo, con una convenzione di quattro medici, il fatto che loro presenziavano anche l'inverno quel luogo. All'inizio non c'era nemmeno l'infermiere, poi è arrivato il portantino, l'ambulanza. Lo dico con orgoglio, ce la siamo guadagnata questa struttura. Fino a che abbiamo fatto la scelta di dare quel terreno per fare un nuovo pronto soccorso, la Asl e la Regione ci hanno seguito, e siamo arrivati al posto di primo intervento che ha una strutturazione, dei servizi, c'è il poliambulatorio la mattina. Ora cosa avviene. In questi anni, la tentazione di chi è dirigente ospedaliero, e sa che ci sono delle responsabilità ben precise per come si fanno i servizi, si sono sempre preoccupati di avere un posto di primo intervento scisso dall'ospedale. Però devo dire che negli ultimi anni la presenza dei medici ospedalieri, la presenza del personale infermieristico la presenza del 118, ha creato un punto di riferimento che va da Santa Marinella a Palidoro e Maccarese, per non parlare del fatto che qui c'è l'Aurelia, l'autostrada, 15 km di costa, quindi è indiscutibile che questo posto di primo intervento sia fondamentale. Questo posto ha raggiunti numeri notevoli perché la popolazione che vi si riferisce è superiore anche a quella di Civitavecchia. Noi siamo consapevoli di questo fatto cioè del fatto che non si possono pretendere le stesse cose del pronto soccorso ospedaliero. Però abbiamo sempre detto che intanto rimaniamo così, il passo successivo può essere

quello che ci offre la telemedicina. Si fa la radiografia e si fa leggere al medico radiologo che sta in ospedale. La stessa cosa, un elettrocardiogramma si fa qui e lo può leggere un cardiologo che sta in un altro ospedale. Questo è il passo successivo che chiediamo ed è fattibile. Invece ci siamo accorti che il rischio di declassamento c'è. È chiaro che se non ci sono i medici ospedalieri ma quelli della guardia notturna, devo dire che i codici rossi non ci possono andare. Se l'ambulanza prende un edema polmonare sull'Aurelia ad 1 Km dal posto di primo intervento, l'edema polmonare è una cosa che o si tratta in un giro di un quarto d'ora oppure è finita la storia, cosa fa? Va a Roma? Non viene qui? Ora vengono qui e riescono a salvarli perché c'è solo bisogno del medico e dei farmaci. È stato fatto questo comunicato, ho parlato con il Sindaco di Civitavecchia. Sabato avevo un incontro con Quintavalle, un primo incontro, e noi non chiederemo miracoli ma chiederemo che non si torni indietro per quanto attiene al primo intervento. poi quello che sarà in più saremo consapevoli che non si possono aumentare le spese, non si può aumentare il personale, però non vogliamo che da una parte aumentino i servizi con la casa della salute e dall'altra diminuiscano quelli del primo intervento. Su questo noi ed il comune di Cerveteri abbiamo una posizione analoga.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Prego consigliere Penge.

**Consigliere Penge:** Buonasera. Sullo stesso argomento, è chiaro che quello che ha detto prima il consigliere Cagiola è vero, nel senso che adesso potrebbe rimanere solo per i codici bianchi e verdi, i medici sono rimasti in tre e fanno dei turni pesanti e questo provoca anche una sorta di stress per chi lavora in quella condizione. Io ho avuto modo di leggere l'atto aziendale ed ho letto che nell'inserimento dei servizi ad un certo punto c'è la casa della salute, il poliambulatorio come deve essere. Poi, ad un certo punto c'è il seguito che dice, eventualmente rimane il PIT. All'incontro dovrete spingere su questa eventualità facendola diventare una certezza perché l'incertezza non è positiva. C'è la sensazione che possano sopprimere il PIT. È chiaro che non è un pronto soccorso però fino ad oggi si facevano anche i codici rossi. Ora diventa una questione più problematica, quindi oltre all'azione forte sua e del Sindaco di Cerveteri, dobbiamo cercare noi di attivare i nostri riferimenti in regione. Perché poi quando arriverà l'atto aziendale nel consiglio regionale passa così, lei lo sa. Quindi dobbiamo cercare di cambiarlo prima, bisogna fare in modo che la parola eventualmente non rimanga. Ho la sensazione che con i tagli di bilancio, questa possibilità si concretizzi. La casa della salute non garantisce un pronto soccorso ma ha altre caratteristiche e garantisce altri servizi. Detto questo, il compito penso che sia di voi due e di tutti noi consiglieri di chiamare tutti i nostri riferimenti in regione per fare in modo che questo atto venga cambiato in meglio. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Penge.

**OGGETTO:** lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

**Presidente Loddo:** Se non ci sono altri interventi sulla comunicazione del consigliere Cagiola, passiamo alla discussione dell'ordine del giorno. Al punto numero 1 abbiamo: lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Premesso che, visti i verbali numero 23 del 16 maggio 2014, numero 24 del 16 maggio 2014, numero 25 del 16 maggio 2014, numero 26 del 30 maggio 2014..omissis...giugno 2014, numero 28 del 10 giugno 2014, numero 29 del 11 giugno 2014, numero 30m del 11 giugno 2014, numero 31, 32 11 giugno 2014, numero 33 e 34 del 16 giugno 2014, numero 35,36,37, 38,39 e 40 dell'11 agosto 2014, numero 41,42 del 12 agosto 2014, numero 43 dell'1 settembre 2014, numero 44 dell'8 settembre 2014, numero 45 del 10 agosto 2014, numero 46 del 10 agosto 2014, numero 47,48 dell'otto ottobre 2014, numero 49 del 15 ottobre 2014, numero 50 del 16 ottobre 2014, numero 51 del 17 ottobre 2014, numero 52 del 20 ottobre 2014. Visto che gli stessi sono stati depositati a disposizione dei consiglieri cinque giorni prima dell'adunanza odierna. Considerati letti e meritevoli di approvazione. Visto l'articolo 62 del regolamento per l'approvazione delle sedute di consiglio comunale deliberato con atto consiliare numero 77 del 3 dicembre 1991; visto il disposto dell'articolo 147 bis, comma 1, del d.lgs. 267/00 a fronte del quale il responsabile del procedimento attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa del presente provvedimento. Acquisito il solo parere di cui all'articolo 49 del TUEL approvato con d.lgs. 267/00 e visto che non si rende necessario il parere di regolarità contabile perché il presente atto non comporta impegno di spesa. Visto il vigente statuto comunale, si propone di deliberare i verbali delle sedute consiliari. Il deliberato poi li riporta ma sono quelli già elencati nelle premesse. Pertanto si propone di deliberare come precedentemente letto. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8 favorevoli. Quanti astenuti? 1,2,3,4,5 astenuti. Il punto è approvato.

**OGGETTO: Programmi integrati d'intervento legge n. 179 del 17/02/1992 e legge regionale del Lazio n. 22 del 26/06/1997 nel territorio comunale di Ladispoli - Presa atto istruttoria. Approvazione documento di indirizzo per i programmi integrati. Approvazione della convenzione quadro opere pubbliche ed avvio concertazione**

**Presidente Loddo:** Passiamo alla discussione del punto numero 2. Per correttezza anticipo che il Sindaco ha chiesto di ritirare il punto numero 4 dalla discussione per approfondimenti: osservazioni presentate alla variante generale del p.r.g., approvazione linee guida ed esame e controdeduzioni da parte del consiglio comunale. Il Sindaco ha chiesto di rivedere la deliberazione quindi è sottratta alla discussione del consiglio. Passiamo al punto numero 2: Programmi integrati d'intervento legge n. 179 del 17/02/1992 e legge regionale del Lazio n. 22 del 26/06/1997 nel territorio comunale di Ladispoli - Presa atto istruttoria. Approvazione documento di indirizzo per i programmi integrati. Approvazione della convenzione quadro opere pubbliche ed avvio concertazione. Relazione il Sindaco. Prima di passare la parola al Sindaco, diamo atto che è andato via il consigliere Penge. Ed è entrato il consigliere Fagnoli. Il Segretario ricorda la buona norma che, se ci si allontana dall'aula bisogna segnalarlo all'ufficio di presidenza ed al segretario affinché lo annoti nell'apposito registro. Grazie.

**Sindaco Paliotta:** Grazie Presidente. L'atto che stiamo per esaminare, discutere e votare, è un atto molto complesso. Io mi limiterò, anche perché è stato esaminato in commissione, alle linee generali. Poi nella discussione potranno emergere anche quelle particolari. Oggi si realizza un'altra tappa di quel processo che il comune ha avviato partendo da alcune premesse. Intento il comune, il consiglio comunale, ha approvato un piano di sviluppo strategico economico che delinea le tendenze di sviluppo dei prossimi dieci anni, anche se quel documento andava più in là. È un piano di sviluppo socio-economico. Noi lo abbiamo approvato, abbiamo indicato quali erano gli indirizzi ed abbiamo anche detto quali erano le varie forme che si potevano trovare per arrivare a quegli indirizzi. Chiaramente molti sono opere pubbliche, quasi tutte anzi. Scuole, strade, parcheggi, impianti sportivi. L'altra considerazione che si faceva in questo documento che abbiamo approvato è quella che sicuramente, a tutti quegli obiettivi che noi indicavamo, non corrispondeva la possibilità di prendere mutui e finanziamenti. In quel documento, e nei vari atti successivi approvati, cosa abbiamo detto. Noi diciamo alla Città, agli imprenditori quali sono gli obiettivi che vogliamo raggiungere e vediamo chi si propone. Sicuramente in cambio di qualcosa che va a favore di quell'imprenditore che realizza l'opera pubblica. Siamo andati avanti su questo, abbiamo pubblicato il bando, sono arrivate le offerte, abbiamo dato mandato ai tecnici, abbiamo costituito una unità interna speciale di programmazione, ed abbiamo dato loro mandato di esaminare la corrispondenza tra quello che erano gli obiettivi dati da noi e la loro proposta e la corrispondenza economica oltre che di tipologia. Ora questo processo ha bisogno di un altro passo avanti, ed è quello che viene proposto questa sera e già visto in commissione, cioè dare mandato. Fatte le premesse che ho sintetizzato, si propone di deliberare, prendere atto che all'esito dell'istruttoria delle proposte dei programmi integrati di intervento effettuata dall'ufficio speciale presso cui i verbali sono stati depositati, sono risultate ammesse le seguenti proposte con evidenza dei relativi promotori in forma singola o aggregata. A: società Piazza Grande; B: Petruzzi Settimio; C: Palmiero Franco e Vincenzo; D: Società agricola forestale Palo Laziale; E: (*incomprensibile*) Laura; F: Società Cama; G: Società Sife. Per l'effetto di approvare il documento di indirizzo dei programmi integrati di intervento nel territorio del comune di Ladispoli comprensivo del programma del procedimento con la precisazione che le regolamentazioni di cui al suddetto documento ed all'avviso pubblico del comune, e che si applicano a tutte le proposte di programma integrato di intervento nel territorio comunale, comprese quelle presentate autonomamente dagli operatori e quelle che potranno pervenire successivamente. Approvare lo schema di convenzione quadro degli operatori. Approvare la tabella con l'elenco delle opere pubbliche prioritarie insieme al relativo costo interamente coperto dai contributi straordinari di cui ai programmi integrati di intervento. Approvare il quadro organico delle opere pubbliche che costituisca una integrazione al programma triennale 2015-2017 ed al piano annuale 2015 adottato dal consiglio comunale di Ladispoli e realizzabile a cura degli operatori, allegato D. Dare mandato alla giunta ed all'ufficio speciale di avviare il procedimento con la Regione Lazio al fine della definizione degli iter procedurali velocizzati e semplificati in attuazione della legge regionale n. 22/97. Effettuare altresì la fase di rinegoziazione con i proponenti dei programmi integrati delle opere pubbliche da realizzare. Dare mandato alla giunta ed ai funzionari responsabili, Ingegnere Pravato, di effettuare le attività consequenziali al fine dell'inserimento delle opere pubbliche da realizzare a totale carico degli operatori nel programma triennale 2015-2017. Dare mandato al funzionario responsabile dei servizi finanziari Arata di effettuare le attività consequenziali, al fine di inserire negli opportuni capitoli di bilancio i valori economici relativi alle opere pubbliche da realizzare. Dare mandato al coordinatore della UISP,

segretario generale avvocato Annibaldi per poter porre in essere tutti gli atti connessi e conseguenti, nonché emanare tutte le necessarie regolamentazioni. Quindi noi facciamo un passo avanti su questo tragitto che è quello di arrivare a verificare se c'è la possibilità di realizzare le opere pubbliche che abbiamo elencato attraverso l'intervento dei privati, attraverso i piani integrati. E quindi inserire queste opere pubbliche nel piano triennale degli investimenti del comune, inserirle sia da un punto di vista analitico sia economico. Approvare una convenzione quadro, fermo restando, e su questo voglio essere chiaro, noi non stiamo approvando i singoli piani integrati ma stiamo dicendo alla struttura ed alla giunta come fare un ulteriore esame di quei piani integrati e poi, eventualmente, proporli al consiglio comunale. L'atto di questa sera è indirizzato sull'aspetto finanziario del tipo di intervento, delle modalità di intervento. mentre invece l'aspetto urbanistico deve essere visto atto per atto e delibera per delibera di consiglio comunale. Io mi sono limitato all'essenziale anche se l'atto è molto complesso. Se ci sono ulteriori aspetti da verificare, siamo a disposizione.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco, apriamo la discussione. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** Grazie Presidente, rinnovo i saluti al consiglio comunale ed a chi ci ascolta da casa. Io ho ascoltato con attenzione le parole del Sindaco, il quale esprimeva delle considerazioni personali leggendo a tratti questa delibera. Invece mi rivolgo a tutto il consiglio comunale dicendo, se oggi, in questa aula c'è il coraggio di portare avanti una visione che vuole essere parziale od integrale di quello che deve essere la nostra città in futuro, bisogna essere orgogliosi di sedere in questa aula, al di là di maggioranza ed opposizione. Se voi notate l'andamento della politica oggi sia nazionale che regionale e di altri comuni, potete arrivare a capire analizzando bene quale è la situazione, che non si parla di lavoro, non si parla di sviluppo, non si parla di futuro. Bene, il consiglio comunale di Ladispoli ha il coraggio di parlare di futuro e di lavoro, perché quello che noi oggi andiamo a delineare è un quadro di sviluppo della nostra Città. Un comune che negli ultimi trent'anni, ne possiamo essere orgogliosi, ha lavorato tantissimo dal punto di vista dello sviluppo, delle opportunità lavorative, dal punto di vista dell'accoglienza. È una Città dell'area metropolitana, lo possiamo dire a gran voce. Un comune di prima fascia, ovvero un comune di fascia immediatamente successiva al comune di Roma. L'orgoglio sta nel capire da parte di tutti dove vogliamo andare. L'abbiamo fatto qualche mese fa con quel progetto votato e discusso su dove dovevamo andare a grandi linee. Quello che diceva il Sindaco diversi mesi fa, oggi va a concretizzarsi. Prese le linee ad ampio raggio, stiamo stringendo il cerchio e farlo oggi, è un atto di grande coraggio. Noi non ci arrendiamo e rilanciamo. Abbiamo una delibera che può dare agli uffici competenti gli strumenti per attuare un percorso di crescita. Su questo c'è da andarne orgogliosi, indipendentemente da dove si siede perché la Città è di tutti, lo sviluppo ed il lavoro sono di tutti. Quando si fa il passaggio, ed il Sindaco lo ha fatto in maniera molto attenta, sulle opere pubbliche è un momento cruciale. Quando il governo ed il Presidente del Consiglio dice che non c'è sviluppo, non c'è possibilità di creare opere pubbliche a livello statale, di fatto l'Italia non sta investendo su nulla, oggi noi dalla nostra Città diciamo, troviamo il modo di fare le opere pubbliche, troviamo il modo di dare ai cittadini di Ladispoli le infrastrutture delle quali siamo carenti. Non lo fa la politica nazionale, ci proviamo noi dal comune. Lo Stato ci dice, con le tasse che voi prendete dai cittadini, io me le prendo e ci riduco la spesa, ci pago gli stipendi, non ve li do più per fare le opere pubbliche. Ed allora di cosa vogliamo parlare in aula consiliare se non si parla di sviluppo? Invece

noi orgogliosamente proponiamo un dispositivo dove riusciremo, se attueremo secondo tutte le procedure, secondo tutte le scadenze, le burocrazie che ci sono, a portare la luce in fondo al tunnel e dare la possibilità di lavoro, di sviluppo, aumentare l'accoglienza della nostra Città migliorando i servizi, non chiedendo tasse. Noi non siamo quelli della tassa di scopo, ma siamo quelli che diciamo con questa delibera, chi vuole fare imprenditoria ad alto livello faccia le opere pubbliche, le infrastrutture, renda il comune per il quale sta lavorando più ricco. Quindi, in questo primo intervento, credo che il consigliere Ruscito sia pienamente d'accordo in quanto abbiamo condiviso prima queste parole, diamo il pieno appoggio perché si vada avanti verso questo orizzonte. Fino a che si parlerà di sviluppo, di lavoro e di opportunità per i giovani di crescita, Realtà Nuova è in aula e vota con consapevolezza. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Cagiola. Altri interventi? Prego consigliere Ascitutto.

**Consigliere Ascitutto:** Grazie Presidente e buonasera a tutti. Le parole del consigliere Cagiola sono invitanti. Anche quanto è stato predisposto nella delibera. Però purtroppo sono solo dei bellissimi sogni, vedo difficile la realizzazione di tutti questi obiettivi, anche perché volevo chiedere il perché sono state scelte, è possibile successivamente allargare gli interventi dei privati, una riapertura del bando. Perché i soggetti qui elencati mi sembrano pochi rispetto ai grandi obiettivi di programma che si propone l'amministrazione comunale. Un altro bando per accogliere altri interventi è necessario. Poi, guardando l'elenco di tutto ciò che si propone di realizzare, punto soprattutto sui nostri giovani. Noi non abbiamo delle palestre comunali da destinare. Purtroppo le società sportive hanno bisogno di organizzarsi in orari prettamente pomeridiani nelle scuole, perché usano quelle palestre. Quello che manca in questo elenco e che io ritengo importante per far crescere, dare più opportunità ai nostri ragazzi, è una piscina comunale, una palestra in ogni quartiere. Questi obiettivi per il tempo libero mancano. Le opere elencate sono importanti, però ricordiamoci che i nostri ragazzi hanno bisogno di spazi di aggregazione, di luoghi di incontro dove passare il tempo libero. È un'osservazione la mia a sostegno delle famiglie di Ladispoli. Io mi riservo di fare un secondo intervento per poi indicare il mio voto. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Ascitutto. Consigliere Grandò prego.

**Consigliere Grandò:** Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da casa. Il percorso che ci ha portati qui parte qualche mese fa con un programma di sviluppo socio-economico che è stato presentato in consiglio comunale, in una forma particolare perché era stato impostato come programma condiviso da fare tutti insieme rispettando gli schieramenti che ci sono in consiglio. Noi all'epoca non ci siamo espressi in maniera favorevole sul documento in sé, anche se avevamo precisato che quelli che erano stati inseriti come obiettivi, come opere necessarie, erano condivisibili. Oggi il passo ulteriore è questo, di prendere atto che sono arrivate delle offerte da parte dei privati. Offerte che oggi non conosciamo perché, a parte l'elenco dei proponenti ed un rapido passaggio in commissione dove non c'è stato detto molto, altro non sappiamo. Oggi non andiamo ad approvare nulla di più di un atto di indirizzo che dà agli uffici il permesso, l'autorità di poter proseguire secondo un programma, uno schema di convenzione rispettando l'elenco delle opere che vengono considerate come obiettivo dell'amministrazione. io, nonostante abbia qualche perplessità su alcune di quelle elencate e su cui sarebbe opportuno riflettere in maniera approfondita ma non è questo il momento, ritengo che non ci siano problemi a votare questa delibera che è semplicemente un passo ulteriore per arrivare all'obiettivo ovvero di dotare la città di opere, di

infrastrutture di cui abbiamo bisogno. oggi purtroppo, io non so come era qualche anno fa, ma ora sono consigliere nel periodo peggiore, forse qualche anno fa c'era una disponibilità economica diversa, c'era possibilità di accedere al credito da parte del comune, ma oggi se si vuole realizzare qualcosa la strada più semplice e più percorribile è quella di andare tramite privati a negoziare un premio di cubature in cambio di un'opera che si vuole realizzare. Non si possono avere contributi, contrarre mutui, quindi questa è la via, c'è poco da fare. Sarebbe stato bello realizzare opere senza dare in cambio terreno pubblico, ma questa è la via. O si rimane così com'è oppure per andare avanti bisogna scendere a compromessi. Al momento non c'è alternativa. Ripeto, stasera votiamo un atto di indirizzo, nulla di concreto, quello che arriverà poi lo vedremo nei prossimi mesi quando saranno portati all'attenzione della commissione e poi del consiglio comunale. Nonostante io abbia qualche perplessità sulle opere inserite, voteremo favorevolmente questa delibera. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Grando. Consigliere D'Alessio prego.

**Consigliere D'Alessio:** Un saluto a tutti. Diceva bene il Sindaco all'inizio di questo punto. Ci troviamo ad approvare un documento, uno strumento importantissimo che solo in alcuni comuni sono riusciti a portare in consiglio comunale all'approvazione. E questo lo dico non perché c'è stato il merito della maggioranza, ma perché ho visto che durante i lavori, io sono anche presidente della commissione urbanistica, che c'è stato da parte di tutti i consiglieri un discorso ampio per il bene della Città. Tutti si sono resi conto che noi dovevamo approvare degli strumenti importanti per dare certezza. E quindi, questa deliberazione non è fine a se stessa ma è il percorso di lunghi documenti che già abbiamo approvato sia in consiglio comunale che in giunta, ma che successivamente saranno riportati in consiglio comunale per essere più concreti. Fino ad ora abbiamo solo parlato di volontà politiche e di impostazione delle linee guida per lo sviluppo della Città, ma con questa deliberazione facciamo un passo avanti. Noi abbiamo dato delle certezze. Siamo partiti con una impostazione che è legata al p.r.g.; abbiamo detto in campagna elettorale che quel p.r.g. era la nostra guida e non potevamo discostarcene. Stiamo facendo un lavoro, credo che nei prossimi giorni, prima di fine marzo arriveremo in consiglio comunale per rendere il p.r.g. esecutivo con l'approvazione, con la votazione in consiglio delle osservazioni. Per quanto riguarda queste ultime, la commissione ha svolto tutto il lavoro che doveva fare, addirittura ha schematizzato le 455 osservazioni per portarle in consiglio comunale. Vedo che c'è la disponibilità da parte di tutti di vedere, di trovare il modo di come queste 450-455 osservazioni possono essere discusse velocemente in un consiglio comunale nell'arco di un mese, due mesi. Questa delibera è legata alle esigenze del territorio di Ladispoli. Il Sindaco ha puntualizzato due punti. Uno è quello della crescita demografica. Il comune di Ladispoli è diventato autonomo quando aveva 7000 abitanti. Oggi ne ha circa 40.000 iscritti anagraficamente. Però sappiamo che le presenze sono addirittura intorno alle 50-60000 presenze al giorno. Questo vuol dire che questa città ha bisogno di servizi. Il consigliere Grando diceva, come fa un comune in una grossa difficoltà dove non ci sono più gli enti che finanziano, a realizzare delle opere. Non ci sono più contributi ma dobbiamo emettere continuamente tasse, come fa un comune a fare in modo che esistano scuole ed altre strutture? Tutto questo non è possibile se non ci sono i contributi dello Stato. Ecco che a questo punto l'amministrazione non solo, rendendo conto al p.r.g., ma attraverso delle documentazioni certe e tra tutte la delibera di giunta n. 159 del 5.09.2013 che ha per oggetto: Ladispoli, città dei servizi – proposte dell'amministrazione comunale da realizzare mediante la formazione di piani integrati di intervento, di cui alla L. 179/92 – Avviso pubblico. Cosa ha fatto con questa delibera

l'amministrazione comunale. Ha formalizzato la propria volontà politica, allegando a questa delibera le opere pubbliche ed allegando anche una planimetria territoriale dove queste opere pubbliche vanno a cadere, perché ci sono delle esigenze reali. Ha deliberato anche un avviso pubblico. Quest'avviso che è stato subito effettuato in data 08.10.2013, diceva che bisognava rispettare il p.r.g., ma chi aveva intenzione di fare delle proposte, lo poteva fare realizzando un'opera pubblica che era stata decisa in questo piano. Ci sono state delle proposte che sono pervenute, poi un ufficio comunale che è stato costituito appositamente ha vagliato tutte queste documentazioni ed ha verificato se rientravano nel bando. E sono risultate valide alcune proposte, così come dice la delibera che stiamo attuando. All'interno di tutto questo discorso c'è stata una proposta, abbiamo approvato in consiglio comunale il documento di indirizzo del piano di sviluppo socio – economico: Ladispoli 2014 – 2024, il futuro è adesso. Tutte queste proposte dovevano ricadere all'interno di queste documentazioni, e soprattutto all'interno del p.r.g. dove si indicano non solo lo sviluppo ma anche gli indici di fattibilità per quanto riguarda i piani di sviluppo. Quindi questi piani integrati sono degli strumenti urbanistici che danno certezza non solo per al comune ed alla collettività per realizzare le opere pubbliche, ma anche all'imprenditore che mette i propri contributi sul mercato perché certe cose avvengono nella certezza. Quindi sono strumenti importantissimi legati anche al discorso che verrà poi sull'approvazione delle osservazioni, completano un discorso di grossa importanza. Noi lo stiamo facendo per il nostro territorio. Io voglio ricordare che questa impostazione pochi comuni l'hanno portata avanti, due – tre. Noi oggi stiamo votando documenti importanti, strumenti che danno certezza non solo all'amministrazione ma anche agli imprenditori e successivamente daranno lavoro e sviluppo al nostro territorio. Noi come Partito Democratico c'eravamo mossi su questa linea. Abbiamo votato ed ancora siamo legati a quell'impegno politico, l'agenda 2014 proposta dal Sindaco, la stiamo realizzando con qualche mese di ritardo, e credo che nel campo urbanistico la chiuderemo con le osservazioni che riusciremo a portare entro un mese. Esprimo voto favorevole del PD su questa delibera che proviene da un lungo lavoro che dovrà dare sviluppo e successivamente lavoro a questo territorio. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere D'Alessio. Altri interventi? Prego consigliere Fargnoli

**Consigliere Fargnoli:** Buonasera. Volevo ricordare che questo era un punto del nostro Sindaco e del nostro programma quando abbiamo iniziato questo percorso, e lo stiamo portando a compimento. Non si vede in penombra ma c'è l'egregio lavoro della commissione, un lavoro che si va pian piano definendo. Sono soddisfatto. Io in tempi non sospetti dissi che avremmo portato avanti ed a compimento anche il campo sportivo, lo dicevo almeno un anno fa. Debbo dire che sono molto ottimista. Ladispoli come al solito viaggia in controtendenza, i problemi non sono pochi però questo è un altro punto, ci stiamo dotando tecnicamente di questo strumento urbanistico che sicuramente ci porterà a fare cose buone e non a piangerci addosso. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Fargnoli. Prego consigliere Fierli.

**Consigliere Fierli:** Grazie Presidente e buonasera a tutti. Per quanto riguarda questa delibera io penso che sia un momento molto importante per vari aspetti. I comuni vivono la difficoltà di non avere indipendenza economica e quando interviene la legge e si permette ai comuni di attivarsi con questo strumento, ovvero i piani integrati, penso che si apra uno spiraglio per progettare la Città. Per dare a quest'ultima spazio e sviluppo, città che ha bisogno di no sviluppo molto intenso. Questo perché è una città che porta tante persone e questo penso sia un modo per dare anche servizi e

lavoro. Uno strumento fondamentale che oggi arriva qui in consiglio per dare indirizzo a quello che può essere un futuro dal punto di vista urbanistico. È una sorta di riorganizzazione urbana fondamentale per Ladispoli. Io ringrazio i commissari che hanno lavorato per questo e tutti i tecnici, perché se oggi arriva in consiglio un documento di questo tipo, penso che l'amministrazione possa dimostrare ai cittadini che un punto fondamentale di lavoro viene posto in essere. Grazie Presidente.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Fierli. Interventi o dichiarazioni di voto? Il consigliere Ascitutto ha abbandonato l'aula. Interviene il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Il consigliere Ascitutto aveva fatto alcune richieste, ora è uscita ma la risposta la devo a chi è in ascolto. Il bando consente ancora che arrivino altre proposte, e questo era il primo quesito. Se ci sono altre proposte che riguarderanno impianti sportivi saranno accettate se risponderanno ai criteri che abbiamo detto. Nella delibera viene detto, i criteri di applicheranno anche alle proposte che arriveranno dopo, gli schemi li abbiamo, come esaminare le richieste, i criteri sono fissati anche per chi segue.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Prego consigliere Ruscito.

**Consigliere Ruscito:** Un quesito al Sindaco su l'ultimo intervento. questo vale per tutte le proposte attuali e future però, se non erro, era stato detto che finito questo primo iter, il bando andava riaperto e magari mantenuto costante perché in effetti è un bando aperto. Il primo aveva una scadenza ed hanno partecipato alcune proposte. Se non ho capito male è questo che il Sindaco voleva dire. La delibera di questa sera è una sorta di schema con cui si stabiliscono le modalità di approvazione successiva. Però, per ulteriori proposte, dovremmo aspettare la riapertura di un bando che poi presumo sarà un bando aperto. No? Sarà sempre temporale, ok. Però si può sempre riaprire fino a che non arriviamo al 100%. Ne apriamo un altro, avevo capito bene. Ok, grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Ruscito. Ha chiesto di integrare l'intervento il consigliere D'Alessio, prego.

**Consigliere D'Alessio:** Quella famosa delibera, la città dei servizi, proponeva una serie di opere pubbliche. Con queste proposte non si va a chiudere tutte quelle opere pubbliche. Quindi, già lo abbiamo detto in diverse occasioni, finita questa fase, facciamo un altro bando, non riapriamo quello ma ne facciamo un altro che prevede, uguale a questo, per quelle opere pubbliche che sono rimaste da effettuare.

**Presidente Loddo:** Il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Leggo pagina 5: si propone di deliberare, tra le varie cose che si propone di deliberare, punto 2, si applicano a tutte le proposte di programma integrato di intervento nel territorio comunale di Ladispoli, comprese quelle autonomamente presentate dagli operatori, quindi anche prima, e quelle che potranno pervenire successivamente all'amministrazione. È chiaro che i criteri sono questi per esaminare anche quello che verrà in futuro.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Se non ci sono altre richieste di integrazione, vorrei fare il mio intervento che sicuramente anticipa il mio voto favorevole. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato, dalla commissione, gli uffici, i consiglieri comunali e gli assessori. Però tengo a precisare che il mio voto favorevole al presente deliberato non deve intendersi in nessun modo come

anticipazione di un voto favorevole di approvazione dei piani integrati proposti se valutati favorevolmente dagli uffici competenti. Questo lo aveva già detto il Sindaco, è chiaro per tutti però ci tengo a specificarlo. Trattandosi di aspetti di una certa rilevanza economica, devono essere trattati con la giusta accuratezza. Visto che i piani integrati saranno successivamente trattati dal consiglio comunale uno per uno, questo voto è per un metodo utile ad affrontare l'argomento, e ci tenevo ad esporlo in questa maniera. Grazie. pertanto, terminata questa fase, sottopongo al voto del consiglio comunale, l'approvazione del punto così come letto ed integrato dalla discussione dei consiglieri comunali. Chi è favorevole all'approvazione della delibera? Il punto viene approvato all'unanimità dei presenti. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Il punto è approvato.

**OGGETTO: Trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà ed eliminazione vincoli derivanti dalla originaria convenzione PEEP - Approvazione regolamento fissazione criteri per la determinazione del corrispettivo - Individuazione aree**

**Presidente Loddo:** Passiamo al punto numero tre: Trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà ed eliminazione vincoli derivanti dalla originaria convenzione PEEP - Approvazione regolamento fissazione criteri per la determinazione del corrispettivo - Individuazione aree. Relaziona l'assessore Pierini.

**Assessore Pierini:** Buonasera a tutti. Procedo ad una illustrazione generale senza leggere tutta la delibera, però l'argomento è tecnicamente complesso anche se semplice nella sostanza. Innanzitutto con quest'atto parliamo di tutti quegli alloggi costruiti nei PEEP, ovvero nei Piani di Edilizia Economica Popolare, quelli costruiti dalle cooperative. Sul nostro territorio ce ne sono diversi, un centinaio di alloggi costruiti con questa normativa. Questa normativa prevedeva negli anni passati che la concessione delle aree veniva fatta in diritto di superficie per 99 anni. Il diritto di superficie prevedeva due cose. Prevedeva il fatto che alla scadenza dei 99 anni il Comune poteva esercitare l'opzione di acquisto di questi immobili, pagandone il valore attualizzato ed indicizzato, oppure, in alternativa qualora gli immobili cambiassero proprietà nel corso dei 99 anni, dovevano comunque subire un processo per il quale il comune ne fissava il prezzo, a seconda di formule definite, ed allo stesso tempo, poteva a sua volta esercitare il diritto di prelazione. Con il passare degli anni, il complicarsi della normativa delle compravendite, questa istruttoria sta portando delle notevoli difficoltà alla compravendita di questi alloggi. Spesso e volentieri i soggetti che vorrebbero acquistare questi alloggi non sono in grado di poter prendere il mutuo, perché il valore di mercato è diverso dal prezzo di massima che il comune fissa, mentre fino a qualche anno fa, il prezzo dichiarato poteva essere diverso da quello del mutuo che si prendeva, con il cambio delle normative sulla compravendita, su questi alloggi si sono innescate una serie di difficoltà. Il legislatore per questo è intervenuto ed ha dato possibilità ai proprietari di riscattare il diritto di superficie, trasformandolo in diritto di proprietà e liberandoli da ogni vincolo di prezzo in caso di

compravendita. I comuni devono decidere se acconsentire a questo. Ovviamente questo riscatto viene dietro un ulteriore esborso economico da parte degli attuali titolari del diritto di superficie. Questa è la sostanza dell'atto di questa sera. Noi consentiamo ai proprietari nei nostri PEEP, che sono Piano Vaccina, Cantinaccia, Cerreto e fascia Aurelia, la possibilità di riscattare il diritto di superficie in diritto di proprietà versando una quota, di cui la delibera fissa anche i criteri, e dopo a riscatto avvenuto, diamo la possibilità ai proprietari di esserlo al 100%. Questo per noi credo sia un atto dovuto nei confronti dei nostri cittadini che in un momento particolare necessitano di essere agevolati. Dall'altro lato, il comune che non ha mai esercitato il diritto di prelazione e non ne è in grado, comunque vedrà un ulteriore introito da questa operazione. Riteniamo che sia un atto utile sia per l'amministrazione sia per i cittadini coinvolti che ovviamente, non sono obbligati a farlo. Chi vorrà rimanere con il diritto di superficie, potrà farlo. È un'opportunità che verrà data a chi vorrà usufruirne. Sì, controlliamo per la fascia Aurelia. In effetti viene esclusa, ed è meramente per un fatto tecnico. Come tanti di voi sanno su Fascia Aurelia c'è un contenzioso in atto. Non essendo definita la fase di esproprio, non essendo definita nel valore e la questione della proprietà, era impossibile da parte del comune inserirla. Dovrebbe essere esplicitato in delibera, ed ora controlliamo.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Grazie assessore Pierini. Consigliere Grando prego.

**Consigliere Grando:** Grazie. Io devo dire che questa proposta di delibera è stata discussa in commissione circa un mese fa. Mi dovete credere se vi dico che costantemente, da un mese a questa parte, penso al momento in cui saremmo arrivati con questa delibera in consiglio comunale perché c'è da fare una scelta. In questa delibera c'è una parte che non mi convince e mi spiego. È nota a tutti la storia dei vari piani di edilizia economica e popolare che sono stati fatti che la normativa prevede, su normativa del comune, gli assegnatari possono fare richiesta di passare in regime di diritto di proprietà dalla superficie. Ed io sono d'accordo su questo, sul fatto di avere un corrispettivo che deve essere stabilito dagli uffici. Così gli assegnatari possono acquisire definitivamente la proprietà di questi immobili. La parte che non mi convince e che non mi piace, è quella di eliminare tutti i vincoli che sono presenti su questi lotti e mi spiego meglio. Quando si costruisce con l'edilizia economica e popolare, si stabiliscono anche dei tetti massimi per la vendita e l'acquisto di questi immobili, oltre i quali non si può andare. Si stabilisce inoltre che questi immobili possono essere acquistati solamente da persone che hanno determinati requisiti. Ora noi, eliminando qualsiasi vincolo che origina rimanete era stato posto, che ci sia un tetto massimo sul prezzo, che siano acquistabili da chiunque e non solo da chi è in una situazione svantaggiata, sinceramente non mi piace. Quella che era nata come una iniziativa nobile, quella di dare la possibilità a chi era più svantaggiato di comprare una casa, potrebbe trasformarsi in una speculazione. Questo è un aspetto che dobbiamo valutare e, sinceramente, è un aspetto che io, se possibile, rivedrei assessore. Non so se questa sia una delibera urgente per l'amministrazione da portare in votazione da stasera. Vi chiedo, se possibile, di rimandarla a una ulteriore commissione nella quale poter discutere in maniera più approfondita su questo punto che non è da poco. Ripeto, io sono d'accordissimo sul fatto che si passi da un regime di superficie e quello di proprietà, ma poiché questa possibilità si acquisisce tramite compenso che viene stabilito dagli uffici, politicamente è una scelta che non mi sento di condividere. La possibilità di acquistare questi immobili è data ad un certo tipo di persone che sono in certe condizioni, altrimenti si potrebbe dare

adito a speculazioni edilizie e non è lo scopo dell'edilizia economica popolare. La proposta io l'ho fatta. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Grazie consigliere Grando. Consigliere Cagiola prego.

**Consigliere Cagiola:** Nella lettura della delibera, ci sono dei passaggi che l'assessore Pierini ha un po' tentennato, ma non è un rimprovero. Assessore, per farci capire bene, e le domande di Grando non sono scorrette, sono legittime. Perché nella delibera forse, non si è capito bene qual è lo scopo finale per cui far ciò. La fase nobile è quella di concedere la possibilità di scegliere a chi ha acquistato la prima volta, il primo acquirente che ha beneficiato dell'edilizia economica popolare, o cooperative edilizie, per acquistare un immobile che a parità di metratura, magari sul mercato libero costerebbe 25%-30% in più. Quindi, di fatto il beneficio dello sconto commerciale ce l'ha chi lo compra per primo. Dal momento che si è acquistato l'immobile, eventualmente se si dovesse rimettere nel mercato, naturalmente non può subentrare la speculazione edilizia. Ma di fatto, invece, come giustamente sottolineava il consigliere Grando, va chiarito il nodo determinante del decadimento dei vincoli. Magari non in maniera specifica per quanto riguarda il diritto di superficie. Di fatto, la mia preoccupazione è un'altra. Se si dà la possibilità in maniera disomogenea di acquisire il diritto di superficie, noi troveremo queste ville di costruzione dove uno ha il diritto di superficie acquisito e uno no. Non è che un domani dopo 99 anni il comune esercita un diritto particolare su chi non ha acquisito il diritto di superficie. La constatazione qual è. Quello che si deve determinare stasera ed alla fine si può votare in questa seduta, ma bisogna dire in aula che cosa si vuole arrivare ad acquisire per essere meno vaghi e più determinati, perché lo scopo ed il valore è sicuramente giusto. Perché dare la possibilità a chi lo desidera sotto un pagamento per l'acquisizione del diritto di proprietà, non c'è nulla da spiegare. Però tornare di nuovo in una commissione per ribadire questo concetto, facciamolo qui. Giustamente il consigliere Grando ha aperto una maturazione del punto. È importante e non è ostativo nei confronti dei lavori del consiglio comunale. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Grazie consigliere Cagiola. L'assessore Pierini vuole fare delle precisazioni.

**Assessore Pierini:** Ho premesso che la delibera è complessa tecnicamente e che la mia esposizione sarebbe stata generale. Evidentemente ho dato per scontato che la delibera fosse conosciuta bene. È chiaro che, se così non è, dobbiamo entrare nel merito e la dobbiamo leggere. Primo aspetto. La delibera prevede due cose. Il diritto di trasformare la superficie in proprietà esiste già oggi. Il discorso per esempio della disomogeneità già esiste. Ci sono alcuni immobili in uno stato ed altri non sono stati riscattati. La novità introdotta dalla norma, non è tanto quella del semplice diritto di proprietà, la vera novità è l'eliminazione dei vincoli. Questo è il dato saliente, che è quello che ha centrato il consigliere Grando. Su questo intanto, cosa prevede la delibera per l'eliminazione dei vincoli? Non è che i vincoli si eliminano a tutti i tipi di interventi e senza costi. Ha un costo e lo andiamo a vedere bene. L'eliminazione dei vincoli convenzionali, l'articolo 4 del deliberato. Oltre alla procedura della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, che ripeto già questo comune ha fatto come scelta anni addietro, e lo stiamo già concedendo. Oltre a questa procedura, gli assegnatari proprietari di alloggi possono, su loro specifica istanza, richiedere anche la rimozione dei vincoli convenzionali. Tale procedura interessa non solo gli assegnatari degli alloggi su cui insiste il diritto di superficie, ma anche gli assegnatari di alloggi costruiti nelle aree concesse

in diritto di proprietà. Perché ripeto, si prevede l'eliminazione dei vincoli. Anche queste convenzioni sono gravate da vincoli, in particolare trascorsi dieci anni dal rilascio della licenza di abitabilità, sussiste l'obbligo di vendere o affittare l'alloggio solo a soggetti in possesso di determinati requisiti previsti per gli alloggi in edilizia economico popolare, stabiliti dalla legge; decorsi vent'anni invece, decadendo quest'ultimo, subentra l'obbligo per il proprietario di pagare il comune che a suo tempo ha ceduto l'area, la somma corrispondente alla differenza tra il valore di mercato dell'area al momento della (*incomprensibile*) del prezzo stabilito nella convenzione originaria rivalutando, sulla base di variazione dei prezzi. Con l'eliminazione dei vincoli convenzionali, l'assegnatario del lotto usufruisce del seguente vantaggio, non avrà alcun limite alla facoltà di disposizione e godimento dell'alloggio, né alcun obbligo nei confronti del comune. Può essere richiesta la rimozione dei vincoli convenzionali alle seguenti condizioni: che sia scaduto, questo vale per il divincolo, il periodo validità del piano PEEP nel quale sia stato realizzato l'alloggio del richiedente; che siano state completamente ultimate le procedure di acquisizione delle aree PEEP da parte dell'amministrazione comunale, e questo è il motivo per cui abbiamo dovuto escludere fascia Aurelia su cui c'è un ricorso e non è chiusa la fase d'esproprio; che il proprietario dell'alloggio richiedente abbia già completamente estinto l'eventuale mutuo agevolato ottenuto per l'acquisto della casa; che sia trascorso dalla data dell'atto di prima assegnazione dell'alloggio, un periodo di 15 anni in caso si fosse beneficiario di contributo statale regionale in conto capitale; che sia già trascorso dalla data di stipula della prima convenzione un periodo di 5 anni; che venga stipulata una convenzione che vada a sostituire tutte le convenzioni vigenti secondo lo schema lettera B. Allora, intanto diciamo per rispondere in parte a quello che diceva il consigliere Grando, che questi vincoli possono essere eliminati ma non a tutti. Intanto devono passare degli anni, quindi il fattore speculazione viene molto affievolito. Dalla prima assegnazione devono passare almeno 5 anni e 15 anni se le agevolazioni sono state più forti oltre al prezzo agevolato in fase di assegnazione, se c'è stato o l'intervento di un mutuo agevolato che deve essere estinto o nel caso di contributi in conto capitale devono passare 15 anni. Quindi già il trascorrere del tempo muta concretamente le condizioni ed affievolisce il fattore speculativo. Ovviamente uno che compra in cooperativa con la logica di vedersi tolti i vincoli dopo un anno è un discorso, dopo 5 anni o 15 anni è chiaro che il fattore speculativo rimane molto affievolito. E sparisce secondo me nel momento in cui viene comunque pagato un ulteriore corrispettivo solamente per togliere questi vincoli. Siccome qui andiamo ad incidere su chi ha comprato questa casa ormai da diversi anni, non su persone che hanno fatto questi acquisti recentemente oppure li hanno fatti in tempi recentissimi, ma andiamo ad incidere su una fascia che è vero che ha usufruito di agevolazioni per comprare un immobile, ma queste gli sono state accordate sulla base di validi motivi. Ma è anche vero che dopo 10 -15 anni le condizioni cambiano e ci può essere una necessità di dover dar via quest'alloggio, e farlo rimanere intrappolato in una serie di vincoli che non portano da nessuna parte non ha senso. Certo il senso generale dei vincoli è quello di evitare la speculazione e l'agevolazione viene data. Ma trascorsi 5 anni, 15 anni nella maggior parte dei casi, secondo me l'effetto speculazione non esiste più. Solamente un cambio di esigenze, e far rimanere intrappolati soggetti in situazioni vincolistiche non aiuta. Io, come già all'epoca ero consigliere comunale e votai a favore quando ci fu da decidere se il diritto di superficie si poteva trasformare in diritto di proprietà, oggi rimango convinto che togliere questa vincolistica così come la legge ha previsto di poter fare, sia un atto che va a far gli interessi di questi cittadini e non penalizza nessuno. Può essere considerato un atto di crescita sotto certi punti di vista. Poi le opinioni sono tutte rispettabili e posso comprendere che non ci sia la stessa

veduta sull'argomento. Io ritengo che l'approfondimento possa essere fatto. L'ufficio mi dice che ci sono diverse persone che sono in attesa del nostro pronunciamento ma questo non ci vincola a decidere per forza stasera. Credo che però non cambi la sostanza del problema. Secondo il mio modesto parere, l'approfondimento non ci porta a cambiare i termini della questione. Le posizioni rimangono sempre le stesse. Io credo sia utile fare quest'atto e magari il consigliere Grando legittimamente pone delle remore, ma anche approfondendo l'atto non credo che le posizioni si possano modificare. Io credo che il consiglio questa sera possa esprimersi ma rimetto a voi la decisione. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Grazie assessore. Prego consigliere Grando per il secondo intervento.

**Consigliere Grando:** Io capisco perfettamente la posizione espressa dall'amministrazione. come ho detto prima, è una scelta politica. Per quanto mi riguarda l'eliminazione dei vincoli, lei dice che è un atto di crescita, per quanto mi riguarda invece in alcuni casi potrebbe non essere una cosa positiva. Si vanno ad eliminare tutti i vincoli compresi quelli che riguardano i beneficiari, di acquistare questi immobili. Non ci sono più tetti, chiunque può acquistare questi immobili che, originariamente, erano partiti con uno scopo diverso. Se si progetta edilizia economico popolare lo si fa per coloro che si trovano in posizioni non vantaggiose. Ora noi eliminiamo dei vincoli e le case possono essere vendute a chiunque. Quindi lo scopo originario potrebbe eventualmente, essere vanificato. Ed io su questa cosa non sono d'accordo. Rispetto l'opinione dell'assessore e dell'amministrazione ma se questo è, e la delibera va votata nel suo complesso, io sono d'accordo che si passi dal diritto di superficie a quello di proprietà, ma l'eliminazione dei vincoli così come è stata impostata, sinceramente non mi piace ed io la delibera così com'è non la voto. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Consigliere Cagiola prego.

**Consigliere Cagiola:** Volevo sottolineare come il gioco dell'intervento a rotazione ha portato a far capire quello che era, in maniera più approfondita, e togliere i dubbi, e vedo che i consiglieri di maggioranza non hanno problemi, non hanno fatto nemmeno un intervento, però ha dato comunque la possibilità di chiarire i dubbi di alcuni consiglieri. Quindi la volontà del consigliere di Realtà Nuove era quella di far capire all'aula qual era l'oggetto del contendere e delucidare anche a chi ci ascolta sull'argomento. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, avendo anche sentito il consigliere Ruscito, Realtà Nuove è favorevole all'approvazione della delibera. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Grazie consigliere Cagiola. Altri interventi? Per la dichiarazione di voto, prego consigliere Fagnoli.

**Consigliere Fagnoli:** Grazie presidente. Questo era un piccolo obiettivo che ci eravamo prefissati tempo addietro. Il consigliere Fagnoli è favorevole. Un'altra piccola situazione che vi ad aggiungere al lavoro che egregiamente stiamo facendo. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Non ci sono altri interventi?

**Consigliere Grando:** Solo 30 secondi per dire che io preferisco in questa fase non votare in maniera contraria. Non me la sento di votare contro ad un atto che dice che si può passare dal diritto

di superficie e quello di proprietà. Non mi sento di votare contro completamente perché non è quello che penso. Preferisco non partecipare alla votazione. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Grando. Faccio presente che il Sindaco è andato via in quanto non stava bene. Esaurita la discussione, possiamo passare alla votazione del deliberato. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10. Unanimità dei presenti. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Il punto è approvato. Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiaro chiuso il consiglio comunale.

-----  
-----  
-----